

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome della miscela: CANDEGGINA PROFUMATA
Nome commerciale: CANDEGGINA AXA
Numero CAS: 7681-52-9
Numero CE: 231-668-3
Numero indice: 017-011-00-1
Codice UFI: K500-X0XF-000S-Y151

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati pertinenti: Detergente per superfici dure, igienizzante bucato.

Usi sconsigliati: questo prodotto non è raccomandato per usi industriali, professionali o consumatori diversi da quelli individuati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale redatta da Bessone Srl
e-mail della persona competente nfo@bessone.cn.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	Viale Luigi Pinto, 1	0881-732326
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	081-7472870
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	Viale del Policlinico, 155	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze		Largo Brambilla, 3	055-7947819
CAV Centro Naz. Informaz. Tossicologica Pavia		Via Salvatore Maugeri, 10	0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	P.za Ospedale Maggiore, 3	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo		Piazza OMS, 1	800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate dalle sezioni 9 alla 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin. Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea.
Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H315:	Provoca irritazione cutanea.
H319:	Provoca grave irritazione oculare.
H400:	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

Generali:

P101:	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102:	Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione:

P260:	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosoli.
P273:	Non disperdere nell'ambiente.
P280:	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione:

P303+P361+P353:	In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle (o fare una doccia).
P305+P351+P338:	In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310:	Contattare immediatamente un Centro antiveleni o un medico.
P391:	Raccogliere la fuoriuscita.

Smaltimento:

P501:	Smaltire il prodotto/recipiente nel rispetto della normativa vigente.
-------	---

Contiene: ipoclorito di sodio al 2,9 % Cl attivo.

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle indicazioni di pericolo EU cfr. la SEZIONE 16 della presente scheda.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari: I dati riportati si riferiscono alle conoscenze in possesso in base ad analisi tossicologiche ed eco tossicologiche.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti: Nessuna

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
Nessuna indicazione utile a riguardo.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IPOCLORITO DI SODIO		
INDEX 017-011-00-1	$2 \leq x < 2,9$	Met. Corr. 1, H290, Skin Corr. 1B, H314, Eye Damage 1, H318, Aquatic Acute 1, H400, Aquatic Chronic 2, H411
CE 7681-52-9		
CAS 231-668-3		
PROFUMO	0,03	
INDEX -		
CE -		
CAS -		

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato nella sezione 16 della presente scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Consultare un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.

OCCHI: Nel caso di irritazione oculare provocata dal prodotto, lavare abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti. Se possibile togliere le lenti a contatto. Tenere l'occhio aperto e sciacquarlo abbondantemente con acqua corrente per alcuni minuti. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

INGESTIONE: Nel caso di ingestione del prodotto consultare immediatamente un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzato dal medico. Far bere acqua nella maggior quantità possibile.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare l'infortunato all'aria aperta. In caso di perdita di coscienza del paziente, adagiarlo nella posizione laterale di sicurezza. Se cessa la respirazione, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate al soccorritore.

Misure di protezione per i primi soccorritori: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardatiEffetti acuti:

Cute:	irritazione, ustione, necrosi e perforazioni.
Occhi:	irritazione, danno corneale.
Tratto respiratorio:	grave irritazione alle vie respiratorie.
Ingestione:	irritazione dell'apparato digestivo con vomito talvolta ematico.

Effetti cronici.

Cute:	dermatosi
-------	-----------

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente. In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzioneMEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Usare un agente estinguente adatto all'incendio circostante, valutare la compatibilità con l'eventuale presenza di altre sostanze. I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Forti getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO: Il riscaldamento può liberare gas pericolosi. Reagisce violentemente con gli acidi ed è corrosivo per i metalli sviluppando gas idrogeno infiammabile.

Se direttamente coinvolto può dare origine a fumi tossici (cloro). Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature.

Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento:

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**Per chi non interviene direttamente**

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.

Non inalare le nebbie/vapori/gas. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evacuare il personale non addetto.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento

Aspirare il liquido in adatto recipiente e assorbire il resto con materiale assorbente inerte (argilla, sabbia o altro materiale non combustibile). Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Utilizzare mezzi di neutralizzazione e mantenere sotto controllo il valore del pH. L'attrezzatura deve essere resistente alla corrosione.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

In caso di dispersione di un'ingente quantità di prodotto, informare quanto prima le autorità locali. Dopo aver rimosso tutto il prodotto, lavare la zona contaminata con abbondante acqua senza l'utilizzo di solventi e prodotti acidi, e trattenere l'acqua di lavaggio contaminata per gestirla come rifiuto.

Per la pulizia

Non usare prodotti acidi per pulire. Non devono essere utilizzati prodotti per pulire che rientrano tra gli agenti incompatibili (rif. sezione 10.5).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 7 per informazioni sulla manipolazione sicura.

Vedere la sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione personale.

Vedere la sezione 13 per informazioni sullo smaltimento del dispositivo.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda dati di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Conservare gli imballaggi chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande. Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Per l'area di stoccaggio prevedere pavimenti resistenti alle soluzioni alcaline.

Temperatura di conservazione raccomandata: <20 °C.

Non utilizzare recipienti in metallo.

Da evitare: ferro, acciaio inossidabile, rame e leghe di rame, alluminio, metalli non protetti.

7.3. Usi finali particolari

Non sono disponibili altre informazioni oltre a quelle riportate nella presente scheda.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute: **ipoclorito di sodio in soluzione**

Riferimenti Normativi:

ITA Italia Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81

EU OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.

TLV-ACGIH ACGIH 2014

VALORE LIMITE SOGLIA

OEL-ITA: TWA/8h: 1,45 mg/m³ (0,5 ppm) -STEL/15min: -

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Consumatore (locale): Inalazione – esposizione a breve termine (acuta) - Valore limite: 3,1 mg/m³

Consumatore (sistemico): Inalazione – esposizione a lungo termine (ripetuto) - Valore limite: 1,55 mg/m³

Consumatore (sistemico): Orale – esposizione a lungo termine (ripetuto) - Valore limite: 0,26 mg/kg

Lavoratore (locale): Inalazione – esposizione a breve termine (acuta) - Valore limite: 3,1 mg/m³

Lavoratore (sistemico): Inalazione – esposizione a breve termine (acuta) – Valore limite: 3,1 mg/m³

Lavoratore (sistemico): Inalazione – esposizione a lungo termine (ripetuto) - Valore limite: 1,55 mg/m³

Valore limite di soglia - Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce 0,00021 (mg/l)

Valore di riferimento in acqua marina 0,000042 (mg/l)

Valore di riferimento per emissioni intermittenti 0 (mg/l)

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Protezioni per gli occhi / il volto. Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Protezione della pelle: Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Protezione respiratoria: In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Pericoli termici: nessuna informazione utile a riguardo.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido limpido	
Colore	Paglierino	
Odore	Cloro	
Punto di fusione o di congelamento	- 20°C	
Punto di ebollizione iniziale	142°C	
Infiammabilità	Non applicabile	
Limite inferiore esplosività	Non applicabile	la miscela non è esplosiva
Limite superiore esplosività	Non applicabile	la miscela non è esplosiva

Punto di infiammabilità	> 60°C
Temperatura di autoaccensione	651 °C
Temperatura di decomposizione	Non applicabile
pH	> 11
Viscosità cinematica	circa 1
Solubilità	942 gr/lt / solubile 100%
Coef. di ripartizione: n-ottanolo/acqua	- 1,38
Tensione di vapore	23 hPa a 20°C
Densità e/o Densità relativa	1,020-1.060 g/cm ³ a 20°C
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile
Proprietà esplosive	Non applicabile.

Proprietà ossidanti	Non applicabile.
---------------------	------------------

Questo prodotto non è classificato come esplosivo, in quanto non contiene alcuna sostanza dotata di proprietà esplosive secondo il regolamento CLP (Art. 14 (2)).
Questo prodotto non è classificato come ossidante, in quanto non contiene alcuna sostanza dotata di proprietà ossidanti secondo il regolamento CLP (Art. 14 (2)).

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

La stabilità delle soluzioni diminuisce per azione del calore, della luce ed in presenza di impurezze (tracce di ferro, nichel, rame, cobalto, alluminio, manganese). Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate (si veda il paragrafo 7).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti provoca lo sviluppo di gas tossici. Il contatto con gli acidi forti libera cloro e gas a base di biossido di cloro. Libera idrogeno in reazione con i metalli.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Proteggere dalla luce. Sensibile all'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare acidi forti e metalli.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Cloro, clorato di sodio, acido ipocloroso ed ossigeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore.

A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Il contatto del prodotto con gli acidi produce gas tossici in quantitativi pericolosi per la salute.

Fare attenzione a non utilizzare il preparato in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro) dannosi per la salute umana.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici. Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità**IPOCLORITO di SODIO**

Dai dati ecotossicologici risulta che: Tossico per gli organismi acquatici.

Tossicità acuta (a breve termine) su pesci:

LC50 Pesce 0,01 - 0,1 mg/l 96 h

Acuta (a breve termine) tossicità per le dafnie:

EC50 Daphnia magna 0,01 - 0,1 mg/l 48 h

Acuta (a breve termine) tossicità per le alghe:

IC50 Myriophyllum spicatum 0,1 - 0,4 mg/l 96 h

* LC 50: concentrazione (v/v) necessaria per inibire la crescita del 50% degli organismi.

* EC50: concentrazione (v/v) che ha effetto sul 50% degli organismi.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuna informazione utile al riguardo.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute: ipoclorito di sodio:

Basso potenziale di accumulazione (dato disponibile nella SDS del fornitore).

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna informazione utile al riguardo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun effetto avverso riscontrato.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1791

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: IPOCLORITO IN SOLUZIONE - HYPOCHLORITE SOLUTION
 IMDG: IPOCLORITO IN SOLUZIONE - HYPOCHLORITE SOLUTION
 IATA: IPOCLORITO IN SOLUZIONE - HYPOCHLORITE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'ambiente
 IMDG: Marine Pollutant
 IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 856
	Passeggeri:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 852
	Disposizione speciale: A3, A803		

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscelaCategoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/CE o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:

- a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A ad F;
- b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;
- c) classe di pericolo 4.1;
- d) classe di pericolo 5.1.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Sostanze soggette al Regolamento (UE) n. 528/2012 (Messa a disposizione sul mercato e uso dei biocidi):

Cloro attivo rilasciato dall'ipoclorito di sodio

Numero CAS: 7681-52-9

Approvato PT 1: Igiene umana - Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/1273.

Approvato PT 2: Disinfettanti e alghicidi non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali - Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/1273.

Approvato PT 3: Igiene veterinaria - Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/1273.

Approvato PT 4: Settore dell'alimentazione umana e animale - Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/1273.

Approvato PT 5: Acqua potabile - Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/1273.

In fase di revisione PT11 Preservanti per liquidi nei sistemi di raffreddamento e trattamento industriale
In fase di revisione PT12 Preservanti contro la formazione di sostanze viscidie (slimicidi)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile, conformemente agli art. 15 e 56 paragrafo 4 del Regolamento REACH.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate nelle sezioni n. 2 e n. 3 della presente scheda:

Skin. Irrit. 2	H315
Eye Irrit. 2	H319
Aquatic Chronic 2	H411

H315:	Provoca irritazione cutanea.
H319:	Provoca grave irritazione oculare.
H400:	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
P101:	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102:	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103:	Leggere attentamente e seguire tutte le istruzioni;
P260:	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosoli.
P264:	Lavare accuratamente ... dopo l'uso.
P273:	Non disperdere nell'ambiente.
P280:	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P302+352:	In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua
P303+P361+P353:	In caso di contatto con la pelle / capelli togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle (o fare una doccia).
P305+P351+P338:	In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+P313:	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
P362+P364:	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P310:	Contattare immediatamente un Centro antiveleni o un medico.
P391:	Raccogliere la fuoriuscita.
P501:	Smaltire il prodotto/recipiente nel rispetto della normativa vigente.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numeri del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento trasporto di merci pericolose Associazione internazionale del trasporto aereo

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell' Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro)
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionale)
Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I ATP CLP)
Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II ATP CLP)
Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP CLP)
Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP CLP)
Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP CLP)
Regolamento (CE) 605/2014 del Regolamento Europea (VI ATP CLP)
Regolamento (CE) 1221/2015 del Regolamento Europea (VII ATP CLP)
Regolamento (CE) 918/2016 del Regolamento Europea (VIII ATP CLP)
Regolamento (CE) 1179/2016 del Regolamento Europea (IX ATP CLP)
Regolamento (CE) 776/2017 del Regolamento Europea (X ATP CLP)
Regolamento (CE) 669/2018 del Regolamento Europea (XI ATP CLP)
Regolamento (CE) 521/2018 del Regolamento Europea (XII ATP CLP)
Regolamento (CE) 1480/2018 del Regolamento Europea (XIII ATP CLP)
Regolamento (CE) 217/2020 del Regolamento Europea (XIV ATP CLP)
Regolamento (CE) 1182/2020 del Regolamento Europea (XV ATP CLP)
Regolamento (CE) 643/2021 del Regolamento Europea (XVI ATP CLP)
Regolamento (CE) 849/2021 del Regolamento Europea (XVII ATP CLP)
Regolamento (CE) 692/2022 del Regolamento Europea (XVIII ATP CLP)
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238
Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/160/CE
Regolamento 2008/1272/CE
Regolamento 2010/453/CE
Regolamento (UE) 2020/878.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 09